

## MILANO

### Il meraviglioso fracasso di Nasillo apre la rassegna della Fondazione Fodella



Alcuni interpreti della rassegna di musica antica della Fondazione Fodella; qui, Massimo Lonardi; in alto, l'ensemble Lycopersicon

C'è una stagione di concerti unica, a Milano. È arrivata alla diciottesima edizione – come se questi anni fossero passati in un soffio – ed è nata in memoria di Marco Fodella. Marco è scomparso ancora giovane, ma l'amore per il liuto, la musica e il repertorio antico è rimasto vivo grazie alla sua famiglia, che nel nome di Marco ha creato una Fondazione e dato vita a un ciclo di concerti contraddistinto da una programmazione estremamente raffinata. Lo scorso novembre si sono tenute quattro serate nella Basilica di San Marco e tre nella libreria Pecorini per la presentazione di due cd (uno dedicato a musica tedesca per liuto del XVIII secolo, l'altro all'ultima produzione discografica dell'ensemble Amoruso Foco) e di un libro che Davide Rebuffa ha dedicato al liuto, pubblicato da L'Epos di Palermo. I quattro concerti ospitati invece nella sacrestia della Basilica di San Marco hanno come di consuetudine spaziato nel repertorio antico: viaggiando all'interno della letteratura dedicata al liuto – con Massimo Lonardi e un programma di musiche del tempo di Federico Borromeo (a cui Marco Bizzarini



ha dedicato un saggio appena pubblicato, ricco di documenti inediti) – ascoltando *Ricercari, madrigali, danze e canzoni del '500* (vedi in basso), ripercorrendo sette splendide sonate dell'*op. 5* di Corelli (con il violino barocco di Odile Edouard) e aprendo la stagione con un concerto decisamente fuori dall'ordinario. Sotto il titolo di *Ah, che armonico fracasso!* ha debuttato dal vivo l'ensemble Lycopersicon, formato da tre violoncelli e un contrabbasso. Ideato e guidato dal violoncellista Gaetano Nasillo, accompagnato da Valérie Dulac, Sara Bennici e dal basso di Michaël Canu, l'ensemble ha presentato rarità firmate da Georg Christoph Wagenseil (1715-1777), Friedrich Dotzauer (1783-1860) e Gioacchino Rossini, con un duetto in re maggiore per cello e contrabbasso tratto dall'ouverture del *Barbiere di Siviglia*. Un programma originale ma soprattutto un inedito impasto sonoro, fatto di chiaroscuri, timbri vellutati e bruniti, affidato a un ineccepibile quartetto di solisti.

EDOARDO TOMASELLI

Ah, che armonico fracasso! Basilica di San Marco

## MILANO

### Uno spirito celeste: l'omaggio al '500 di un consort di liuti

Il consort di liuti rinascimentali composto da Emilio Bezzi, Renato Cadel, Stefano Guarnaschelli ed Elisa La Marca

In Italia la piccola grande realtà della Fondazione Marco Fodella di Milano è, per la sua multiforme attività, un punto di riferimento della cultura musicale degli strumenti a pizzico – e non solo – dal Rinascimento al Barocco. Oltre a essere un modello di impegno e onestà intellettuale oggi raro nell'organizzazione musicale, le stagioni di concerti organizzate dalla Fondazione, assiduamente frequentate da un numero cospicuo di appassionati, offrono l'occasione a giovani interpreti di farsi conoscere. Per esempio, in un concerto dedicato alla memoria di Marco Arnone – brillante economista, docente universitario e direttore del Centre for Macroeconomics and Finance Research, prematuramente scomparso nel settembre 2012 – si è avuto modo di apprezzare l'avvio di un progetto sul repertorio del Cinquecento nato sotto l'egida e grazie alla pas-

sione di Massimo Lonardi. Nella Sacrestia Monumentale della Basilica di San Marco è risuonata, sotto il titolo *Uno spirito celeste*, musica di grande fascino e suggestione, scelta e impaginata con cura raffinata: ricercari, danze, madrigali e canzoni di Giovanni Maria Nanino, Jacob Arcadelt, Francesco da Milano, Giovanni Giacomo Gastoldi, Pietro Paolo Raimondo, Luca Marenzio, Gabriel Costa, Ludovico da Viadana, Adriano Banchieri, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Hieronimus Parabosco, Giorgio Mainerio e altri autori



anonimi. Il consort di liuti rinascimentali formato da Emilio Bezzi, Renato Cadel, Stefano Guarnaschelli ed Elisa La Marca suona queste musiche con personalità e con la padronanza che può soltanto venire da una approfondita cognizione di causa. Ci sono il gusto dell'insieme e quello, sciorinato a turno dai quattro musicisti con autorevolezza e discrezione, del protagonismo solistico; ci sono il richiamo alla cantabilità melodica di ascendenza vocale nelle intavolature di madrigali e di canzoni e lo spirito vivo della danza; c'è la capacità di comunicare con immediata naturalezza il raggio di affetti ed emozioni che emana dalla scrittura, tutta liutistica e per nulla facile, dei pezzi di un autore come Francesco da Milano. Quando la musica arriva al pubblico con questa vividezza e qualità espressiva, significa che gli interpreti hanno proprio colto nel segno.

CESARE FERTONANI

Nanino, Arcadelt, da Milano e altri  
San Marco Sacrestia Monumentale